



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

5 marzo 2019

ARGOMENTI:

- Il Terzo settore incontra Sergio Mattarella al Quirinale, presente anche Vincenzo Manco presidente nazionale Uisp
- Al via il Registro nazionale del Terzo settore, entro 18 mesi saranno possibili iscrizioni e visure
- Ghedina: "Promuovo lo sport per disabili ma in realtà sono io che imparo da loro" su Repubblica
- La storia di Mariano, il ciclista argentino ecologista in giro per il mondo, sulla sua due ruote dal nome Rocinante.
- I festival dedicati all'economia e al sociale su una piattaforma online comune per "migliorare il dibattito su economia e società"
- Il valore della diversità, la lettura sociale degli Oscar su Avvenire

Uisp dal territorio:

- Bergamo: cresce il basket sul territorio grazie all'Uisp, prima a credere nella disciplina
- A Brescia di corsa per dire NO alla violenza sulle donne
- A Venaria Reale (To) oltre 1200 partecipanti al 65° Campionato Nazionale Uisp di corsa campestre

- Uisp Empoli Valdelsa nelle primarie per un progetto rivolto ai bambini su Leonardo Da Vinci, nell'anno del cinquecentenario
- Presentata a Pesaro la Mountain bike Marche Cup Uisp
- Il 28 aprile a Terracina (Lt) la 46esima edizione della Pedagnalonga, alla passeggiata si affianca la gara podistica valida come campionato Nazionale di mezza maratona

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Terzo Settore, il Forum entra nella cabina di regia di Palazzo Chigi

La portavoce del Forum Terzo Settore entra a far parte dell'organismo della Presidenza del Consiglio che ha il compito di monitorare l'applicazione della legge di riforma del terzo settore e dei suoi decreti attuativi. Fiaschi: "I provvedimenti sono ormai diventati urgenti". Oggi intanto l'incontro con il Capo dello Stato

04 marzo 2019

ROMA – Anche il Forum del terzo settore entra nella cabina di regia che da Palazzo Chigi ha il compito di monitorare l'applicazione della legge di riforma del terzo settore e dei suoi decreti attuativi. La decisione è ora ufficiale dopo la firma del Dpcm della Presidenza del Consiglio con cui si prevede la presenza come membro dell'organismo del portavoce del Forum. Il **primo incontro è stato convocato per il prossimo 7 marzo**. "A nome di tutto il Forum del Terzo settore voglio esprimere la soddisfazione per questa scelta", dice la portavoce del Forum Claudia Fiaschi. "Si tratta di una convocazione molto attesa da tutto il terzo settore italiano e che avevamo posto all'attenzione del premier Giuseppe Conte e del sottosegretario Claudio Durigon. Attendono infatti l'approvazione della Cabina di regia alcuni provvedimenti ormai urgenti: la definizione delle attività secondarie, di cui all'art.6 del CTS, e le linee guida al bilancio sociale indispensabili – spiega Fiaschi – anche per definire in modo consapevole le modifiche statutarie che gli Enti di Terzo settore sono chiamati a fare tra breve e per attuare le previsioni di rendicontazione sociale introdotte dalla riforma".

Numerosi i commenti positivi alla notizia. Ad esprimere soddisfazione è AOI, l'associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale. "Una bella notizia — commenta la portavoce AOI Silvia Stilli— soprattutto nel contesto attuale non certo facilitante del dialogo tra le organizzazioni della società civile e il governo. Gli attacchi alle ong e le illazioni da parte di alcuni dei massimi esponenti di governo continuano, anzi si intensificano: lo dimostra la recente presentazione nelle stanze del Parlamento, promossa dalla Lega, di un documento che propone l'applicazione del "modello ungherese" e di quello israeliano per limitare di fatto l'azione di promozione sociale e civica, l'operato nel complesso delle organizzazioni sociali. AOI ha sempre denunciato la deriva che avrebbe avuto l'attacco di 2 anni fa da parte dell'allora opposizione al soccorso umanitario in mare, avvertendo il Terzo Settore italiano tutto che l'obiettivo era allora di limitare di fatto la libertà di associazione. Oggi è nostra convinzione che l'entrata nella Cabina di Regia a Palazzo Chigi sia un riconoscimento importante alla più grande rappresentanza delle organizzazioni sociali italiane, che aiuterà a valorizzare la ricchezza del nostro Terzo Settore diffuso nel territorio e a fare chiarezza su alcune oscure pagine recenti nel dialogo con il governo. Ci auguriamo che già questa occasione rappresenti una positiva inversione di tendenza. Complimenti ancora e auguri al Forum del Terzo Settore italiano per questo nuovo autorevole impegno, a coronamento di un lavoro lungo per dotare l'Italia di una legislazione efficace per il Terzo Settore e luoghi riconosciuti di confronto e dialogo tra gli attori privati e quelli istituzionali, nazionali e territoriali. Il Consiglio Nazionale del Terzo Settore è uno spazio partecipativo importante ed AOI è onorata di farne parte in rappresentanza del mondo no profit della cooperazione e solidarietà internazionale nella delegazione associativa espressa dal Forum».

Nel frattempo **oggi il Forum Terzo Settore**, insieme ad una larga delegazione del mondo del volontariato e del non profit italiano, **viene ricevuto al Quirinale** dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

© Copyright Redattore Sociale

Terzo settore, Fiaschi (Forum): grande onore il sostegno di Mattarella

Roma, 4 Marzo 2019 - 18:29

fonte: AGV - Agenzia Giornalistica il Velino
di cos

“E’ stato un grande onore essere ricevuti e aver potuto illustrare al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella il valore e soprattutto il potenziale del Terzo settore per la coesione delle nostre comunità e lo sviluppo inclusivo e sostenibile del nostro Paese.” Così Claudia Fiaschi, portavoce nazionale del Forum del Terzo Settore commenta l’incontro col Capo dello Stato avvenuto questo pomeriggio.

“Un’occasione per ribadire come il Terzo settore – continua Fiaschi – rappresenti una realtà importante per numeri, radicamento territoriale e capacità di costruire solidi legami all’interno delle comunità. Una presenza capillare in tutta Italia. Un mondo contraddistinto da una grande biodiversità: una pluralità di forme giuridiche ed organizzative e di storie che opera nelle fondamenta delle nostre comunità rendendole più ricche di legami, più resistenti nei momenti di crisi e di difficoltà, più creative nella ricerca di nuove soluzioni sociali.

Perché il Terzo Settore, al di là dei suoi grandi numeri, ha la capacità di mettere a valore comune l’attenzione e l’impegno sociale dei cittadini organizzando la loro partecipazione per promuovere iniziative a favore delle tante persone che vedono bisogni o diritti insoddisfatti così come per la valorizzazione dei beni comuni del Paese. Non possiamo quindi che essere soddisfatti che gli ultimi dati Istat parlino di un Terzo settore che continua a crescere per numero di organizzazioni, per numero di volontari e per numero di occupati.”

“Nell’incontro di oggi abbiamo potuto condividere con il presidente Mattarella alcuni temi nell’agenda del Forum dei prossimi mesi: l’impegno per il completamento della Riforma, l’avvio della discussione sull’armonizzazione normativa attraverso tavoli inter ministeriali, forme e strumenti del rapporto tra Terzo settore e pubbliche amministrazioni (fra i quali gli art.55 e seguenti del Codice). Più in generale riteniamo che il contributo che arriva dal Terzo settore, nelle sue diverse forme vecchie e nuove, sia fondamentale per costruire una società più aperta e più giusta, più attenta alle nuove generazioni e in grado di accompagnare le grandi trasformazioni sociali, dell’economia e del lavoro, ponendo al centro sempre e comunque la persona.

Un lavoro che il Forum ha scelto di portare avanti investendo sull’impegno per gli obiettivi di sviluppo inclusivo e sostenibile dell’agenda ONU, attraverso il rafforzamento del lavoro delle consulte tematiche e con l’adozione del Codice di Qualità e Autocontrollo.

Resta quindi ancora molto lavoro da fare: dalla lotta alla povertà e alle diseguaglianze, alla crisi occupazionale, ai fenomeni migratori – accoglienza, integrazione dei migranti, stabilizzazione dei paesi di origine – alla crisi demografica, alla valorizzazione del territorio e delle sue opportunità. Sono tutti fronti su cui il Terzo settore italiano è da sempre in prima linea e sui quali il confronto con le istituzioni pubbliche è fondamentale per trovare soluzioni efficaci e condivise per le comunità.” conclude Fiaschi.

SIR 30 ANNI

Servizio Informazione Religiosa

SOCIETÀ

Terzo Settore: Mattarella riceve delegazione Forum. Fiaschi (portavoce), "un onore il suo sostegno"

4 marzo 2019 @ 19:02

0 0 0 0



“È stato un grande onore essere ricevuti e aver potuto illustrare al presidente della Repubblica Sergio Mattarella il valore e soprattutto il potenziale del Terzo settore per la coesione delle nostre comunità e lo sviluppo inclusivo e sostenibile del nostro Paese”: così Claudia Fiaschi, portavoce nazionale del Forum del Terzo Settore, commenta l’incontro con il capo dello Stato avvenuto questo pomeriggio.

“Un’occasione per ribadire come il Terzo settore – continua Fiaschi – rappresenti una realtà importante per numeri, radicamento territoriale e capacità di costruire solidi legami all’interno delle comunità. Una presenza capillare in tutta Italia. Un mondo contraddistinto da una grande biodiversità: una pluralità di forme giuridiche ed organizzative e di storie che opera nelle fondamenta delle nostre comunità rendendole più ricche di legami, più resistenti nei momenti di crisi e di difficoltà, più creative nella ricerca di nuove soluzioni sociali. Perché il Terzo Settore, al di là dei suoi grandi numeri, ha la capacità di mettere a valore comune l’attenzione e l’impegno sociale dei cittadini organizzando la loro partecipazione per promuovere iniziative a favore delle tante persone che vedono bisogni o diritti insoddisfatti così come per la valorizzazione dei beni comuni del Paese”. Nell’incontro di oggi, prosegue, “abbiamo potuto condividere con il presidente Mattarella alcuni temi nell’agenda del Forum dei prossimi mesi: l’impegno per il completamento della riforma, l’avvio della discussione sull’armonizzazione normativa attraverso tavoli inter ministeriali, forme e strumenti del rapporto tra Terzo settore e pubbliche amministrazioni”. Più in generale “riteniamo che il contributo che arriva dal Terzo settore, nelle sue diverse forme vecchie e nuove, sia fondamentale per costruire una società più aperta e più giusta, più attenta alle nuove generazioni e in grado di accompagnare le grandi trasformazioni sociali, dell’economia e del lavoro, ponendo al centro sempre e comunque la persona. Un lavoro che il Forum ha scelto di portare avanti investendo sull’impegno per gli obiettivi di sviluppo inclusivo e sostenibile dell’agenda Onu, attraverso il rafforzamento del lavoro delle consulte tematiche e con l’adozione del Codice di qualità e autocontrollo”.

Argomenti

TERZO SETTORE

Persone ed Enti

CLAUDIA FIASCHI

FORUM TERZO SETTORE

SERGIO MATTARELLA

Luoghi

ROMA

4 marzo 2019

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — Copyright © 2019 - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - Via Aurelia 468 - 00165 Roma - tel. 06.6604841 - fax 06.6640337



► 5 marzo 2019

protocollo
**Terzo settore,
 registro al via
 Entro 18 mesi
 visure e iscrizioni**

Un protocollo tra ministero del lavoro e Infocamere per la gestione informatica

Terzo settore, Registro al via Entro 18 mesi saranno possibili iscrizioni e visure

DI CHRISTINA FERIOZZI

Parte il Registro nazionale del terzo settore. Con gestione informatica affidata a Infocamere, la società telematica delle Camere di commercio. È l'effetto della convenzione siglata nei giorni scorsi dal ministero del lavoro e Unioncamere. Accordo che prevede un termine di 18 mesi per rendere tecnicamente possibili iscrizioni e visure.

Le norme. Il Registro unico

nazionale del terzo settore, ai sensi dell'art. 45 del Codice del terzo settore (dlgs 117/2017, in vigore dal 3 agosto scorso) deve essere istituito presso il ministero del lavoro e operativamente gestito su base territoriale e con modalità informatiche in collaborazione con ciascuna regione e provincia autonoma. Il comma 1 dell'art. 53 del decreto prevedeva che entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto 117/2017 (quindi entro il 3 agosto 2018) il ministero del lavoro, previa intesa in sede di Conferenza stato-regioni, avrebbe dovuto definire, con proprio decreto, la procedura per l'iscrizione al Registro. Le regioni e le province autonome, si legge nel secondo comma dell'articolo 53, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto avrebbero poi dovuto disciplinare i procedimenti per l'emanazione dei provvedimenti di iscrizione e di cancellazione degli enti del terzo settore. Le stesse amministrazioni, peraltro, entro sei mesi dalla predisposizione della struttura informatica avrebbero reso operativo il registro. Proprio la problematicità di predisposizione di tale

struttura informatica, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, non ha consentito il rispetto dei termini e quindi ha impedito l'emanazione del decreto di iscrizione al registro.

Le proroga del decre-

to 105/2018. Il dlgs 105 del 2018, modificando l'art. 101, comma 2 del Codice del terzo settore, in virtù del ritardo di pubblicazione del decreto istitutivo del Runtis, ha spostato in avanti di sei mesi (dal 3 febbraio al 3 agosto 2019) il termine entro il quale Onlus, Organizzazioni di volontariato (Odv) e Associazioni di promozione sociale (Aps) possono modificare lo statuto per adeguarlo alle regole degli enti del terzo settore con maggioranze semplici. Almeno per quanto riguarda le Aps e le Odv, le Onlus perderanno tale qualificazione e dovranno scegliere la loro nuova veste giuridica in un diverso ente del terzo settore, il transito nel Runtis potrebbe arrivare già entro l'anno. Infatti, il Runtis, in relazione all'accordo ministero del lavoro/Unioncamere potrebbe, subire una notevole accelerazione, ed accogliere almeno gli enti di diritto di cui sopra già nel corso del 2019.

— © Riproduzione riservata —

**Spostato al 3 agosto
 prossimo il termine
 entro il quale On-
 lus, organizzazioni e
 associazioni possono
 modificare lo statuto**



Sport senza barriere

HOME STORIE NEWS EVENTI COMMUNITY

Ghedina: "Promuovo lo sport per disabili ma in realtà sono io che imparo da loro"



Kristian Ghedina

Il più grande velocista dello sci italiano parla del suo impegno per promuovere lo sport tra persone diversamente abili, dall'incontro con Zanardi alla collaborazione con la onlus SciAbile

di ALESSANDRA RETICO

ABBONATI A



04 marzo 2019

E' STATO il più grande velocista dello sci italiano, Kristian Ghedina: 13 successi in Coppa del mondo, di cui 12 in discesa. "Un record, che però presto verrà infranto dal campione azzurro Dominik Paris cui manca un solo centro per raggiungermi". Però molte qualità di Ghedo, com'è chiamato da tutti, quelle sono inimitabili. La celebre spaccata poco prima dell'arrivo nella libera più famosa e temuta del circuito, la Streif di Kitzbühel: nei locali austriaci la foto dell'impresa del cortinese nel 2004 viene esposta nelle vetrine come biglietto da visita. "Vengo ricordato più per quella pazzia, che feci dopo una scommessa con un amico, che per la vittoria nel '98 sul tracciato sacro di Kitz". Dopo il ritiro dalle nevi nel 2006, Ghedina, 49 anni, si è dedicato all'automobilismo, ha fatto da "cavia" per lo sviluppo di nuove tecnologie come l'air bag, ha partecipato a corsi e campagne per promuovere lo sport tra le persone diversamente abili.

Ci racconta le sue esperienze con la disabilità?

"La prima: Alex Zanardi. A lui devo moltissimo. Mi ha fatto crescere e mi ha coinvolto in un mondo incredibile, che prima conoscevo poco. Mi ha insegnato che ognuno di noi ha dentro risorse che nemmeno conosce e che, sciocamente, non sfrutta. Che il mondo paralimpico non vuole essere commiserato, ma guardato e rispettato per le qualità che mostra e porta in campo. Avete presente la sua foto sulla pista a Londra 2012, dove ha vinto due ori e un argento nell'handbike? Lui che solleva la bici in aria, con quell'espressione di fatica, felicità e orgoglio? Un'immagine che è una lezione completa non sulla disabilità, ma sullo sport e la volontà umana. Alex non si è mai fermato dopo l'incidente nel 2001 in Formula Car: nonostante l'amputazione degli arti inferiori, ha voluto continuare a correre con tutti i mezzi, esplorando ogni limite della sua passione. Una personaggio bestiale".

Fu Zanardi, peraltro, a introdurla nel mondo dell'automobilismo.

"Sì. Quando ho lasciato lo sci, ho ripreso in mano l'altro mio amore, quello per i motori. Volevo entrare nel racing e Alex mi ha aiutato. Ho iniziato con delle gare nel Gran Turismo e poi con la Formula 3000. Ho trovato delle similitudini con lo sci: l'adrenalina e nello stesso tempo la capacità mentale di gestire la gara. I limiti vanno cercati, ma mai superati".

Insieme siete testimonial di molti progetti per lo sci paralimpico.

"Collaboriamo con SciAbile, una onlus che lavora da più di 15 anni in questo campo e che è nata dalla collaborazione tra BMW Italia e la scuola di sci Sauze d'Oulx Project. L'idea è quella di permettere a persone con varie tipologie di disabilità, fisiche e mentali, di sciare e fare snowboard gratuitamente. Alla fine, siamo noi che impariamo più da loro che loro da noi. Lo dico anche grazie a un'altra esperienza fondamentale, quella di un amico di Cortina anche lui, Fabrizio Zardini, che dopo un incidente con il deltaplano nel '90 è diventato

paraplegico, due anni dopo era già in pista: sullo slittino dello sci di fondo alle Paralimpiadi di Tignes-Albertville del '92, mentre a quelle di Salt Lake City nel 2002 ha vinto l'oro sugli sci nel superG e il bronzo in discesa. Come Alex, è uno sportivo nel senso più profondo e completo. Tra le variabili e le molte combinazioni dello sport, quello che conta è sempre la stessa cosa per tutti, abili e diversamente abili: il lavoro, l'allenamento, i sacrifici, la fatica, la passione".

Per altre informazioni su Sport e disabilità: OSO - Ogni sport oltre

ARTICOLI CORRELATI

Francesca Piccinini, un record senza età

DI ALESSANDRA RONCATO



Diego Gastaldi, l'atletica nel sangue: "Mi piace più correre in carrozzina che a piedi"

DI COSIMO CITO



Giornata internazionale delle persone con disabilità: in Italia nessuno deve essere lasciato indietro

DI SARA FICOCELLI



Pallavolo+, il volley per tutti che punta a Special Olympics

Mariano Lorefice

La Terra sulla bici di don Chisciotte

di LAURA MARTELLINI

Non c'è limite alle possibilità di una bicicletta. Lo sa bene l'argentino Mariano Lorefice, che alla sua «due ruote» ha dato un nome che sa di letteratura: *Rocinante*, come il cavallo di Don Chisciotte. Con quella sua unica compagna Mariano ha compiuto il giro del mondo in solitaria. Ogni viaggio una scoperta, un incontro, uno scambio. «Porto sempre con me, oltre al kit di sopravvivenza, chili di materiale grafico per sensibilizzare al rispetto del pianeta. Sono io stesso un simbolo di quel che dico: la mia volontà è il mio motore, il cibo sano il carburante».

Ecologista

Ottanta Paesi visitati, oltre 300mila chilometri percorsi guardando dentro («una scoperta, e a volte una battaglia») e fuori da sé: «In Argentina ho parlato di ecologia fermandomi nei rifugi comunali, nelle scuole, nelle case famiglia, nei posti di polizia; distribuendo depliant con immagini di specie animali in pericolo o fumetti di me e *Rocinante* alla guerra contro l'inquinamento. Agli occhi dei ragazzi sono una specie di eroe che invita a prendersi cura della natura. Mi chiedono persino l'autografo. Porto con me e restituisco immagini: la giungla a fuoco dell'Amazzonia, gli infaticabili costruttori di strade dell'Himalaya, anche donne, che lavorano in condizioni estreme. Indiani e nepalesi addormentati sulle loro bici-taxi».

Una storia che parte da lontano. Nel 1993 Mariano raggiunge la vetta dell'Aconcagua. Solo con *Rocinante*.

Come riconoscimento, un'azienda gli regala una bici che usa per 70mila chilometri: da un continente all'altro; solcando tutti i meridiani. «Sono nato nel 1968 alla Plata, Buenos Aires. Timido e solitario, divoravo libri d'avventura. Fino a dieci anni non ho avuto una bici. Invidiavo quella di un mio amico. Gli correvo dietro a piedi. O rubavo quella enorme di mio padre. Forse è stata la mancanza a farmela desiderare così tanto!». A 15 anni, 90 chilometri al giorno verso la scuola di agraria: «Quarantacinque chilometri ad andare e altrettanti a venire. La mia prima sfida! Intorno a me solo pampa, mucche ed *estancias*. A 16 anni ho visto la prima montagna. Il colpo di fulmine». Ricorda: «Non avevo i soldi per comprare un buon mezzo. L'ho assemblato da me. Niente deragliatore anteriore. Spostavo la catena con il tallone e con due dita della mano. Così ho pianificato il mio primo viaggio: mille e 700 chilometri fino in Patagonia e pochissimi pesos

in tasca. Legai con elastici lo zaino riempito grazie a mia nonna di frutta scioppata, uova sode, formaggi. Mai montata una tenda prima d'allora. Certe sere me l'avvolgevo attorno al corpo, come un cannolo. Fame, freddo, vento. Il primo pasto caldo alla scuola salesiana di Junin de los Andes. Ho scoperto quanto noi uomini siamo piccoli».

Dalle gare di ultramaratona e ultratriathlon, alla prima *Decaironman* della storia, nel 1992, al giro del mondo, è stato un attimo: «Ho condiviso la tenda con i pastori nomadi, indicando il mio stomaco quando, da vegetariano, mi trovavo costretto a rifiutare i loro piatti di carne. Cuccinavo sul fornellino la mia zuppa di cereali e gliela offriro. Adesso accompagno le persone a conoscere quegli stessi mondi che vedo cambiare da un anno all'altro. La tecnologia ha smorzato il romanticismo. Ma cerco di trasmettere ciò che ho vissuto io: l'incertezza, il mistero. Aprirsi all'altro e saper ricevere, come quando tornando dal campo base dell'Everest a 5.200 metri sono caduto in un fiume ghiacciato e ho sbattuto contro le pietre. In ipotermia, al buio, sono stato soccorso dai pastori».

Due ruote e poche parole. Quel che basta: «Uso il linguaggio dei segni per farmi capire e in ogni Paese imparo i termini chiave: ciao, grazie, cibo, acqua. Ai popoli che incontro faccio scrivere frasi su un libro. Da un posto all'altro, spesso mi chiedono di portare messaggi ad amici e parenti». Prossime sfide? «Mi manca l'Antartide. Raggiungere il Polo. Finché sono mosse dai sogni, le ruote non smettono mai di girare».

I Festival fanno squadra

Piattaforma online comune per «migliorare il dibattito su economia e società»

Giovannini: più forza ai nostri messaggi. Becchetti: sinergia tra esperienze positive

NICOLA PINI
Roma

Otto festival dedicati all'economia e al sociale si mettono in rete. Con un obiettivo primario: superare quell'intreccio perverso tra media, comunicazione social e politica - un "muro del suono" di pettegolezzi, personalismo leaderistico e faziosità - che impedisce l'emergere di un dialogo vero e partecipato sulle proposte, le idee e le buone pratiche che puntano a migliorare il mondo in cui viviamo. «La nostra intenzione - ha dichiarato Enrico Giovannini, portavoce dell'Asvis e uno dei promotori dell'iniziativa - è quella di migliorare il dibattito democratico. Oggi vogliamo proporre un'economia sicuramente diversa da quella attuale che ha distrutto il pianeta e aumentato le disuguaglianze, poiché non è etica e sostenibile. Abbiamo bisogno - ha aggiunto l'ex ministro - di cambiare il paradigma e il modello economico, rispettando l'ambiente ma anche dando risposte sociali. E per farlo abbiamo bisogno di dare più forza ai nostri messaggi».

«Il nostro Paese è malato e c'è bisogno di produrre anticorpi sociali per curarlo», ha sottolineato Leonardo Becchetti, raccontando di un'Italia di «kennediani alla rovescia» dove inve-

ce di chiedersi cosa si può fare per il proprio Paese, ci si chiede solo cosa si possa prendere o pretendere. In questo quadro bisogna mettere in sinergia le esperienze positive che pur ci sono, valorizzare il dialogo costruttivo, coltivare il dubbio e l'approccio critico ai problemi, valorizzare la partecipazione. «Bonificando il dibattito pubblico, i cittadini possono salvare la politica», ha aggiunto

l'economista dell'Università di Roma Tor Vergata.

Il primo passo sarà quello di mettere in comune le esperienze che arrivano dai diversi festival su una nuova piattaforma online, sulla quale distillare i messaggi principali che di volta in volta emergono e arricchire così il dibattito pubblico. Un "megafono", lo chiama Giovannini, perché servono nuovi canali di comunicazione. Protagonisti dell'iniziativa presentata ieri alla Camera dei Deputati sono

gli organizzatori degli otto più importanti festival italiani impegnati nel cambiamento socio-economico: oltre a Giovannini (Sviluppo sostenibile) e Becchetti (Economia Civile) c'erano Mauro Magatti (Festival della Generatività), Anna Lisa Mandorino e Marco de Ponte (Partecipazione); Emmanuele Massagli (ADAPT International Conference); Ermete Realacci (Soft Economy); Alessandro Ro-

sina (Mappa celeste. Forum per il Futuro del Paese); Paolo Venturi (Le giornate di Bertinoro per l'economia civile). Intervenuti anche la deputata Rossella Murohì (LeU) e Lorenzo Fioramonti, vice ministro dell'Istruzione (di area M5s), che ha riconosciuto come oggi il dibattito pubblico sia inadeguato rispetto alle sfide da affrontare e ha proposto di aprire le scuole al dibattito sul futuro del Paese dando voce alle istanze che arrivano dai festival. «C'è un'altra Italia ol-

tre a quella incattivita che emerge dai social alla quale noi diamo voce e visibilità e continueremo a farlo», ha sottolineato il direttore di *Avvenire*, Marco Tarquinio, intervenendo (unico tra i giornalisti invitati) all'iniziativa. «Un'Italia che racconta di partecipazione, ricerca, proposta e fraternità, mentre la comunicazione oggi di moda va in un senso opposto e fa emergere un'ostilità che blocca le energie positive».



Competenza, democrazia, economia civile, fiducia, generatività, green economy, inclusione, partecipazione, soddisfazione di vita, sostenibilità, sussidiarietà e uguaglianza, le parole chiave richiamate dagli organizzatori, attorno alle quali ridisegnare un sistema socio-economico più equilibrato e attento alle persone. Per il sociologo Alessandro Rosina, la sfiducia e il malessere del

chetti

Paese producono un rancore foriero di divisione e conflitto, il rifiuto che schiaccia su un presente sempre in difesa, e il desiderio di rassicurazione, ovvero il rifugio nell'ipersemplificazione dei problemi, che impedisce di comprendere la complessità. Occorre invece una maggiore capacità di lettura della realtà così come una narrazione positiva che faccia intravedere la possibilità di un percorso comune per il cambiamento.

L'altro e il valore della diversità la lettura sociale degli Oscar

ARMANDO FUMAGALLI

Gli Oscar di quest'anno non hanno avuto un film "trionfatore" e hanno distribuito i premi principali a pellicole diverse, ma come sempre l'attribuzione delle ambitissime statuette è un termometro interessante dei gusti e degli orientamenti dei circa 7 mila votanti dell'Academy, che quest'anno è apparsa una equilibrata via di mezzo fra i gusti del pubblico vero e proprio e quello della élite di chi scrive, sceglie, dirige, finanzia i film che vanno in tutto il mondo. Si è parlato di "manuale Cencelli" nelle assegnazioni, metafora forse impropria, perché i premi non sono frutto dell'accordo di una giuria ristretta, che - per esempio nei festival - può decidere di equilibrare gli esiti dando premi qua e là per non scontentare nessuno, ma sono il risultato di migliaia di voti, ciascuno autonomo e, in teoria, segreto.

Va salutato con soddisfazione il fatto che il premio al miglior film sia andato a *Green Book*, un film che mette il dito nella piaga del razzismo della società americana, ma non con rabbia o con uno spirito amaro di denuncia sterile bensì proponendo una bellissima storia vera di amicizia di due persone molto lontane fra loro - per etnia, cultura, sensibilità, classe socioeconomica - che imparano a conoscersi e a rispettarsi. Si tratta, com'è noto, dell'amicizia fra un coltissimo e talentuosissimo pianista nero, Don Shirley, e del suo autista-guardaspalle italoamericano, Tony Vallelonga, che lo accompagna in un tour artistico nel profondo Sud degli Usa all'inizio degli anni '60, in un'America ancora segregazionista. *Green Book* è infatti il titolo di una guida che segnalava agli afro-americani hotel e ristoranti in cui erano ammessi. Il film è quindi una storia di "amicizia fra lontani" che è stata anche un ottimo successo di pubblico (costato 23 milioni, finora ne ha incassati più di 140) e che in qualche modo richiama ad altre storie come *Il discorso del re*, *Quasi amici*, e anche - salvate le differenze di genere e di stile - il nostro *Benvenuti al Sud*.

G*reen Book* racconta odiosi episodi di discriminazione in un Sud degli Stati Uniti ancora intriso di razzismo e con consuetudini sociali da apartheid, ma fa soffrire l'ingiustizia di tutto questo senza dover inscenare fatti crudeli o violenti. È un film - come ha detto il produttore Jim Burke nel ricevere la statuetta - «fatto con amore, con tenerezza, con rispetto», un film, come ha ribadito il regista Peter Farrelly, «sull'amaro l'altro nonostante tutte le differenze». *Green Book* ha vinto anche l'Oscar per la sceneggiatura originale: Nick Vallelonga, figlio di uno dei protagonisti, pensav-

Va
sod
pre
Boo
il ditc

a «una storia da film» sin da quando il padre gli raccontava di quell'anno (nel film ridotto a due mesi) in cui aveva girato gli Usa con il pianista chiamato da tutti "Dr. Shirley" perché titolare di un phd. Il film è stato poi scritto con Brian Currie, presto vi è entrato il regista Peter Farrelly. La svolta si è avuta quando ha aderito al progetto l'attore Viggo Mortensen, affascinato dalla sceneggiatura ma anche preoccupato dal fatto di dover interpretare – lui di origini danesi – un italo-americano. Per questo molti ringraziamenti nella notte degli Oscar sono andati a lui, che ha perso, probabilmente per un soffio, la statuetta come miglior attore... Con Mortensen "on board" la strada verso il finanziamento e la produzione è stata assai più agevole. Interessante notare che la società di produzione, Participant Media, era entrata anche nella produzione di *Roma*, altro film che ha vin-

to diverse statuette e di cui si aspettava un "raccolto" ancora maggiore.

Participant è una realtà molto interessante, fondata da un industriale-mecenate ebreo canadese, Jeffrey Skoll, che ha come obiettivo esplicito il "cambiamento sociale". Dopo aver prodotto film civili e impegnati come *Good Night and Good Luck*, il documentario di Al Gore, *Una scomoda verità*, e film impegnati come *Syriana*, è entrata in co-produzione in molti progetti importanti e di impegno civile (spesso con Spielberg) come *Il ponte delle spie*, *Wonder*, *The Post* e molti altri. Participant Media era anche la società di produzione di *Spotlight*, tre anni fa miglior film e migliore sceneggiatura originale. Interessante anche che la società di produzione Plan B di Brad Pitt fosse presente quest'anno con il film *Vice* su Dick Cheney – film a-

maramente istruttivo sui retroscena della politica americana con un grande Christian Bale – e *Se la strada potesse parlare*, altro film sul razzismo della società americana (Oscar alla miglior attrice non protagonista per Regina King). Plan B era anche dietro *12 anni schiavo* e *Moonlight*, vincitori di Oscar in anni recenti.

Green Book ha completato il suo palmarès con la vittoria come miglior attore non protagonista di Mahershala Ali, la seconda in due anni per l'attore. Il pianista che interpreta è omosessuale, ma nel film non è presente la diffusa posizione ideologica per cui questa sarebbe una condizione di per sé migliore o più realizzata. Nella sceneggiatura di Vallelonga, il quale racconta di aver avuto lunghe conversazioni con Shirley che gli chiedeva di raccontare la storia per il cinema ma di aver aspettato la sua morte per farlo (altra analogia con le vicende produttive del *Discorso del re*), il momento culminante è il forte colpo emotivo che fa del finale una silenziosa o non ostentata celebrazione degli affetti familiari. È stata probabilmente questa capacità del film di toccare il cuore (le fonti specializzate sono concordi sugli applausi commossi degli spettatori alla fine delle proiezioni nei cinema) che l'ha fatto prevalere su altri prodotti formalmente più artistici ma più freddi. È il caso di *La favorita*, storia cinica e amara di ascesa sociale, quasi una lotta per la sopravvivenza

che diventa contesa per il potere attraverso la conquista dei favori sessuali della regina da parte di una giovane apparentemente ingenua, Abigail Hill, interpretata da Emma Stone, che scalza la duchessa cugina, interpretata da Rachel Weisz.

Partito con dieci nominations, il film ha ottenuto solo la statuetta per la miglior protagonista all'inglese Olivia Colman, che ha bissato il premio ricevuto a Venezia. La favorita ha condiviso le sorti di *Roma* (dieci nominations, poche statuette), anch'esso lanciato al festival in Laguna dove aveva vinto il Leone d'Oro. Non a caso il direttore della Mostra veneziana Alberto Barbera ha rilasciato un commento piccato, come se il premio a *Green Book* fosse un'ingiustizia per *Roma*, che è un'opera sicuramente audace e formalmente molto autoriale (peraltro i premi per miglior fotografia, miglior regia e miglior film straniero sono un bel bottino). Attenzione, però: *Roma* non è tanto, come molti hanno scritto, la storia di una famiglia borghese nel Messico degli anni '70 ma un inno alla forza e alla resistenza umile e paziente della tata Cleo, interpretata dall'esordiente Yalitza Aparicio. Più ancora, è una storia sulla forza delle donne: «Possono dirti quello che vogliamo, alla fine rimaniamo sempre da sole» dice la madre della famiglia alla dolce Cleo, a tutti gli effetti protagonista della storia. Gli uomini non fanno certo una bella figura, una scelta la cui ispirazione è la vera storia della famiglia del regista.

Roma è una storia sulla forza delle donne: «Possono dirti quello che vogliamo, alla fine rimaniamo sempre da sole»

Si è molto parlato di *Roma* e della sua novità in quanto film distribuito principalmente da Netflix (ma in Italia ha ottenuto anche una buona distribuzione nelle sale). Negli Oscar 2019 dunque non si è verificato il sorpasso della nuova piattaforma sulle grandi major tradizionali, ma è certo che Netflix sta abituando a una maggior fruizione di contenuti provenienti da diverse parti del mondo e non solo – come finora – dagli Usa e dal proprio Paese. Le dieci nominations a un film messicano girato in spagnolo sono quasi un record. Crescono internazionalità, diversità, apertura al "gusto degli altri". È un'opportunità in più per tanti Paesi, anche per l'Italia: chissà se saremo in grado di sfruttarla...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uisp Bergamo

LA SFIDA

RIFORMARE IL FORO

Il baskin cresce sul territorio: in arrivo un bel triangolare a Bergamo

Domenica 3 marzo alla palestra di via dei Carpinoni 18, a Bergamo a partire dalle 15 si sfideranno Baskin Bergamo, Phb Islanders da Villa d'Adda e Baskin Inzago.

di Redazione - 02 marzo 2019 - 9:46



Si chiama baskin, è lo sport dell'inclusione per eccellenza e, proprio per le sue caratteristiche uniche, si sta diffondendo a macchia d'olio sul territorio. Anche a Bergamo, dove grazie all'UISP – che ha creduto per prima in questo disciplina all'insegna dei valori dello sportper tutti che da sempre porta avanti – questo anno è in corso un appassionato campionato provinciale.

Il baskin è una disciplina sportiva chiaramente ispirata al basket, ma con caratteristiche particolari ed innovative pensato per permettere a giovani normodotati e giovani disabili, a uomini e a donne, a persone athleticamente valide e a persone athleticamente impreparate, di giocare nella stessa squadra. Assistere a una gara di baskin è quindi davvero un'esperienza anche al di fuori del parquet, e per questo tutti sono invitati al triangolare previsto domenica 3 marzo alla palestra di via dei Carpinoni 18, a Bergamo. A partire dalle 15 si sfideranno **Baskin Bergamo, Phb Islanders da Villa d'Adda e Baskin Inzago.**

Valle Sabbia non solo News

05 Marzo 2019, 08.00
Villanuova s/C Valsabbia Provincia
Eventi

Di corsa per dire «no» alla violenza sulle donne

di Federica Ciampone

Anche dalla Valle Sabbia in tantissime sono scese in città, domenica scorsa, per partecipare alla Corsa Rosa organizzata da Uisp e dal Comune di Brescia. Valsabbino il gruppo più numeroso, e valsabbina la vincitrice



Pin it



Pin it

La coincidenza di data con il Carnevale non ha minimamente influenzato la partecipazione alla Corsa Rosa di domenica scorsa, 3 marzo, tanto che ai nastri di partenza in Piazza Vittoria si sono presentate in ben novemila (quasi duemila persone in più rispetto all'anno scorso).

6,5 chilometri di corsa – o di camminata, a discrezione dei partecipanti – per dire “No” alla violenza sulle donne e per chiedere a gran voce, tutte unite, rispetto. La manifestazione è stata organizzata come ogni anno da “Uisp sport per tutti” di Brescia in collaborazione con l'Amministrazione comunale e altre realtà del territorio.

Il ricavato verrà devoluto, oltre che alla Casa delle Donne, a Carcere e Territorio, Cuore di Donna e Ados Italia; presente alla corsa anche l'associazione Esa (Educazione alla Salute Attiva), quest'anno anche social partner della rassegna culturale “Donne per le Donne” organizzata dal Comune di Paitone in collaborazione con altri Comuni della provincia.

Alla fine della corsa sono state premiate le prime cinque bambine di età inferiore ai tredici anni, le prime tre atlete e i cinque gruppi più numerosi. Come lo scorso anno, il gruppo «Valle Sabbia Donne in corsa» è risultato essere il più numeroso, con 506 partecipanti.

Valsabbina anche la vincitrice della categoria Donne. Si tratta di Clara Faustini, di Villanuova, della F.O. Running Team, con un tempo di 21 minuti e 55 secondi.

Venaria Reale (TO) – 65° Campionato Nazionale Uisp di corsa campestre



(/media/k2/items/cache/84d92881fff843d7a1d8f64ef8dce88f_XL.jpg)

I Modena Runners mostrano i 3 titoli consecutivi (la Juve non c'entra)

R. Mandelli

3 marzo - Oltre 1200 partecipanti, con un netto aumento (anche di soddisfazione) rispetto all'edizione 2018, hanno dato vita alle gare svoltesi nel parco D'Acquisto di Venaria, a poco più di un km dalla celebre Reggia e dalla sede degli assoluti di cross Fidal previsti la prossima domenica (mentre a San Sperate, in Sardegna, si sono svolti lo stesso 3 marzo i campionati Fidal Master, alias over 35).

Una doppia serie di gare (per i giovanissimi, fino alla categoria cadetti, e - su un diverso tracciato, con partenza a una cinquantina di metri dal primo - dagli allievi ai più anziani), il tutto beninteso in corse separate per uomini e donne, ha impegnato l'organizzazione gestita dal reggiano Christian Mainini dalle 9,45 fin oltre mezzogiorno per le gare, e poi fin quasi alle 14 per la compilazione delle classifiche (resa piuttosto laboriosa dal mancato funzionamento dei chip, e che nella veste definitiva evidenzia qualche variazione rispetto ai dati diffusi nell'immediato) e le premiazioni.

Quanto alle categorie giovanili, a spartirsi i trofei di società sono state le stesse tre compagini: due piemontesi e il Pentathlon Modena, che ha vinto la gara maschile davanti alla Bairese e alla Settimese; mentre in campo femminile ha prevalso la Settimese davanti al Pentathlon e alla Bairese. Va detto che la squadra modenese, in quanto proveniente da fuori regione, ha usufruito di 15 punti di bonus, senza i quali (cioè calcolando solo i punteggi acquisiti dagli atleti in gara) sarebbe giunta terza fra le donne e seconda tra gli uomini.

Nessun ribaltone invece per le categorie adulte: la squadra maschile dei Modena Runners ha surclassato con 48 punti (ininfluente dunque il bonus) la Durbano di Rivarolo, che a sua volta ha nettamente distanziato la Bairese; mentre tra le donne l'Athletic Team ha superato la Durbano di 32 punti (dunque 17 sul campo), che a sua volta ha preceduto la Venaria Reale e i Modena Runners.

Il successo collettivo del Pentathlon è stato marcato soprattutto dagli acuti individuali di due campioncine, laureatesi vincitrici assolute: Elisa Sala (del 2005) tra le cadette, e Margherita Giannotti (2006), febbricitante campionessa uscente, tra le Ragazze B. Invece la Settimese ha vinto tra i maschi senza nessun successo individuale, ma con numerosi piazzamenti: ciò che è capitato, fra gli adulti, anche ai Modena Runners, il cui miglior piazzamento è il 2° posto assoluto di categoria dell'incredibile pasticciere formiginese Luigi Bandieri, classe 1937; poi c'è il 3° posto di Filippo

Capitani negli M30 e di Ivan Cotali negli M40. Tra le donne, due quarti posti, di Vanessa Poppi (F30) ed Elisabetta Comero (F50); poco, rispetto ai successi delle signore dell' Athletic, prime tra le F 70 con Francesca Caldarolo, seconde con Licia Bombelli (F20), Rita M. Albieri (F50), Paola Cagliani (F55).

Tra gli altri successi individuali, fanno tenerezza i nomi di Walter Viceconte, classe 1966, Valsusa Running, campione M 55, e della storica maratoneta torinese Maria Grazia Navacchia (1952), al vertice delle F 65. In queste 'corsette' i maratoneti fanno appena il tempo ad assumere l'assetto di gara, che sono già finite: eppure c'è chi si fa valere anche qui.

Bella giornata di sole, percorso ben tracciato, con saliscendi continui ma molto lievi (se si eccettua un su e giù di 3 metri verticali nella seconda parte), soffice ma mai fangoso, apprezzato dai contendenti. In aggiunta, ci metterei l'abbondanza e ricchezza del ristoro finale (con molti dolcini locali ed eccellente cioccolata calda), le docce nell'attigua palestra della scuola, ancora calde quando le ho fatte io (però eravamo praticamente agli inizi...), e un servizio aggiuntivo di massaggi di cui ho usufruito, imbattendomi in un massaggiatore simpatico con cui abbiamo ingaggiato una specie di torneo tra i rispettivi vini (lambrusco contro freisa, pignoletto contro brachetto e via discorrendo), e che mi ha congedato raccomandando di fare molto stretching, perché "hai i muscoli di marmo!". Nell'attesa di seguire i precetti, come defaticamento dopo la corsa mi sono fatto una passeggiata fino alla Reggia e parchi circostanti; poi, le 300 calorie che il Gps dichiara che avrei consumato in gara sono state compensate a usura dalla grigliata 'sociale' in un agriturismo della zona.

Galleria fotografica:

CLICCA QUI PER VISUALIZZARE (<http://www.podisti.net/index.php/component/k2/item/3471-03-03-2019-venaria-reale-to-festa-del-cross-al-parco-la-mandria.html>)

Fotografo/i:

Fabio Marri



Tweet



Fabio Marri (</index.php/cronache/itemlist/user/574-fabiomarri.html>)

Lascia un commento

I commenti sono a totale responsabilità di chi li invia o inserisce, del quale restano tracciati l'IP e l'indirizzo e-mail.

Podisti.Net non effettua alcun controllo preventivo né assume alcuna responsabilità sul contenuto, ma può agire, su richiesta, alla rimozione di commenti ritenuti offensivi. Ogni abuso verrà segnalato alle autorità competenti.

#gonews.it®

Empolese | Valdelsa

Uisp, attività nel segno di Leonardo da Vinci in occasione del Cinquecentenario

04 marzo 2019

La Uisp Empoli Valdelsa sbarca nelle primarie dell'istituto comprensivo di Cerreto Guidi con un progetto rivolto ai bambini nel segno di Leonardo Da Vinci, di cui quest'anno ricorrono i 500 anni dalla morte. Un modo per coniugare la pratica motoria con l'apprendimento e la conoscenza di uno dei più grandi artisti e pensatori della storia. Il progetto prenderà il via lunedì 11 marzo e culminerà in una sfida con la premiazione finale prevista nel mese di giugno nella splendida cornice della Villa Medicea di Cerreto. In tutto saranno coinvolte 27 classi delle scuole primarie di Cerreto, Bassa, Stabbia e Lazzeretto, riunite nell'istituto comprensivo. Il progetto, che si rivolge ad una platea di circa 500 bambini, prevede un ciclo di lezioni settimanali all'interno delle classi che si protrarranno da marzo fino a maggio. Per ciascuna classe è prevista un'ora di attività ogni settimana. Durante le lezioni saranno svolte attività che toccano vari ambiti della ricerca di Leonardo da Vinci: dallo studio della bicicletta a quello delle traiettorie delle catapulte, dal lavoro intorno al volo alla scrittura speculare, fino ad arrivare all'Uomo Vitruviano. terminate le lezioni, il progetto andrà avanti con una sfida di orienteering (disciplina sportiva che consiste nel compiere un percorso predefinito caratterizzato da punti di controllo e aiutandosi con bussola e cartina topografica) tra le quattro scuole coinvolte. I bambini partiranno dalla Casa natale del Genio ad Anchiano e ripercorreranno la Via Verde per arrivare nel centro storico di Vinci, svolgendo attività motorie e rispondendo ai quiz che incontreranno lungo il cammino. Alla fine il punteggio ottenuto da ciascuna scuola e da ciascuna classe determinerà la classifica finale. La giornata conclusiva si terrà nel mese di giugno con la premiazione dei vincitori della sfida di orienteering nella Villa Medicea di Cerreto. Il progetto vede la collaborazione dell'istituto comprensivo di Cerreto Guidi e dell'amministrazione comunale.

Fonte: Uisp Empolese Valdelsa –

è un prodotto editoriale di XMedia Group S.r.l - Via Edmondo De Amicis, 38, Empoli –
info@xmediagroup.it P.IVA-C.F.: 05096450480 gonews.it, quotidiano on line registrato presso il
Tribunale di Firenze al nr. 5854 del 25/10/2011 © 2016. Tutti i diritti riservati.
Homegonews.it Redazione Chi siamo Termini e condizioni Privacy Policy Pubblicità Contatti Sviluppo:
TilliLab | Supporto Web: Riot Design

Ecco Mountain Bike Marche Cup

La manifestazione ieri la presentazione



PRESENTATA ieri, nella sala Rossa del Comune di Pesaro la 'Mountain Bike Marche Cup Uisp', una nuova manifestazione cicloturistica non agonistica. «Le Marche sono una regione che ben si presta al cicloturismo. - ha così esordito Simone Ricciatti, presidente del Comitato territoriale Uisp di Pesaro e Urbino -. Le sue strade disegnano forme contorte e ricurve, tra colline, fiumi e borghi inaspettati». Poi Giorgio Guelpa, responsabile circuito Mtb Marche, ha aggiunto: «Il circuito Mtb Marche Cup Uisp nasce con l'idea di promuovere, attraverso uno sport ecologico ed aggregante come quello delle due ruote, le bellezze del territorio pesarese attraverso nove tappe che prevedono varie tipologie di percorso diversificate per consentire a tutti di partecipare alle tappe in sicurezza». Quindi gli organizzatori Alessandro Corsini, Eugenio Santini e Paolo Serafini hanno spiegato: «Il circuito Mtb Marche Cup Uisp è aperto a tutti gli appassionati di Mtb che siano regolarmente tesserati ciclismo ad un ente della consulta nazionale

convenzionato. Le escursioni non sono gare e qualunque forma di agonismo, anche amichevole, è vietata. Il circuito offre la possibilità di fare abbonamenti. L'abbonamento dà diritto ad uno sconto del 30% sul costo della partecipazione delle 9 tappe del circuito e comprende il pacco gara e gadget. La prima tappa è prevista per domenica 10 marzo con ritrovo alle ore 8,30 al parcheggio Campo di Marte (zona Baia Flaminia) e partenza bikers alle 9 fino a Casteldimezzo attraversando il Parco San Bartolo e ritorno su sentieri sterrati per 30 chilometri ed è organizzata da Metauro Team Bike». Presente anche il consigliere regionale Andrea Biancani che ha detto: «Ringrazio l'Uisp che ha organizzato questa manifestazione. La Regione valorizza il territorio con la Mtb. A differenza del ciclismo su strada queste iniziative servono per trascorrere giornate insieme senza l'assillo della vittoria. Si tratta di un momento di corretta educazione di come si deve andare in bici con la Mtb». Ha concluso l'assessore comunale Mila Della Dora: «Anch'io ringrazio l'Uisp

per questa ennesima iniziativa e la prima tappa serve per valorizzare il San Bartolo». Questo il programma delle altre 8 tappe: domenica 17 marzo a Castelvecchio, organizza la Cesanense Ciclismo; domenica 24 marzo a Fermignano, organizza Mondolfo Bikers; domenica 7 aprile a Mondolfo, organizza Avis Mondolfo Bikers; domenica 5 maggio alle Cesane, organizza I-Brombo; domenica 9 giugno a Fano, organizza Metauro Bike Team; venerdì 16 agosto a Pergola, organizza Bike Therapy; sabato 31 agosto a Urbino, organizza Montefeltro Adventure e domenica 29 settembre a San Michele al Fiume, organizza Cesanense Ciclismo.

Luigi Diotallevi

LATINATODAY

Ecco la 46esima edizione della Pedagnalonga di Borgo Hermada: presentato l'evento

Natura, tradizione e gastronomia si fondono lungo i poderi e i canali della Bonifica: l'evento sportivo in programma per il 28 aprile

Redazione

04 marzo 2019 16:47



E' stata presentata questa mattina nel corso di una conferenza al Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino la **46esima edizione** della **Pedagnalonga di Borgo Hermada**. L'evento nella frazione di **Terracina** divenuto ormai uno degli appuntamenti più attesi in provincia e non solo, è in programma per **domenica 28 aprile** e consiste in una piacevole passeggiata tra gli antichi ponti e le idrovore della lunghezza complessiva di 16 chilometri durante la quale è possibile degustare le tipiche specialità gastronomiche e vinicole locali nei numerosi punti di ristoro tradizionalmente gestiti dalle famiglie del borgo.

Le **iscrizioni** alla passeggiata si apriranno il prossimo 3 aprile mentre quelle alla gara podistica sono già attive sul sito ufficiale www.pedagnalonga.it.

Lo scorso anno **furono in 6.000 a partecipare**, invadendo pacificamente le strade e i caratteristici poderi della bonifica. **"E' uno dei grandi eventi che sono in programma a Terracina**, sono molto felice di poter celebrare la Pedagnalonga che è l'insieme di tre eventi come la passeggiata, la mezza maratona e la maratona di 10 km, uno sforzo non da poco per gli organizzatori a cui va il mio ringraziamento" ha spiegato Stefano Alla, delegato allo sport del Comune di Terracina. Oltre che del Comune di Terracina e del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, la Pedagnalonga ha il patrocinio del Consiglio Regionale del Lazio, della Provincia di Latina, del Coni e dell'Earth Day Italia.

L'evento

"L'evento è nato in occasione delle domeniche di austerità degli anni '70 e fin dai primi anni ha prestato grande attenzione al rapporto con la natura, visto che si svolge interamente nella zona verde compresa tra Terracina, la via Appia e il Parco Nazionale del Circeo, ovvero intorno all'abitato di Borgo Hermada" ha spiegato Pasqualino Sicignano, presidente Associazione Pedagnalonga. "Ricordo con grande emozione le primissime edizioni quando si passeggiava tra amici, eravamo in pochi, poi nel corso dei decenni la Pedagnalonga è diventato un appuntamento che ormai supera i confini della provincia e della regione" ha raccontato il signor Vigi Danelon, ultraottantenne ancora in prima linea nell'organizzazione dei ristori.

La Pedagnalonga

"Da 46 anni tutto il Borgo è coinvolto nell'organizzazione della Pedagnalonga che è entrata a far parte della **tradizione del nostro territorio** e alla **passeggiata** si affianca anche la frequentatissima **gara podistica** che in questa edizione è **valida come campionato Nazionale di mezza maratona** individuale e di società Uisp 2019" ha aggiunto Albino Marostica, presidente Atletica Hermada che è intervenuto insieme a **Domenico Lattanzi**, presidente del **Comitato Provinciale dell'Uisp di Latina** che ha presentato l'evento podistico come **una delle tappe più attese dell'intero circuito Grande Slam Uisp**.

Una risorsa per il territorio

Con i numeri che ha registrato nell'ultima edizione, oltre a diffondere valori positivi legati al rispetto della tematica ambientale e della vita all'aria aperta, la Pedagnalonga è diventata anche **una risorsa per il territorio** visto che richiama pubblico da tutto il basso Lazio, ma anche molto dalla Capitale e più in generale dal resto della regione, ma anche dalla Campania e dall'Abruzzo. L'indotto che crea è importante anche in termini di turismo gastronomico e sportivo. Gli organizzatori sono molto attenti alla questione ambientale, prima e durante l'evento vengono avviate campagne di sensibilizzazione.

Earth Day Italia

Dallo scorso anno la Pedagnalonga è un evento inserito tra le celebrazioni italiane per la **Giornata Mondiale della Terra**, mentre per questa edizione l'evento ha ricevuto anche il patrocinio ufficiale di Earth Day Italia (www.earthdayitalia.org), main partner italiano dell'Earth Day Network di Washington, che celebrerà il pianeta a Roma a Villa Borghese con il Villaggio per la Terra dal 25 al 29 aprile, ulteriori info su www.villaggioperlaterra.it.

Da questa edizione, inoltre, la Pedagnalonga ha una sua televisione ufficiale: sarà Lazio Tv il partner dell'evento di Borgo Hermada, per un'emittente che ha storicamente seguito la manifestazione.

I più letti della settimana

Incidente sulla Migliara 47, auto prende fuoco dopo lo scontro: due morti

Incidente mortale sull'Appia a Pontinia: perde la vita un ragazzo in moto

Incidente sull'Appia a Cisterna: furgone contro un albero, muore il giovane Dante Camboni

Tragico schianto sull'Appia a Pontinia: la vittima è Lorenzo Battistini

Incidente mortale sulla Migliara 47, le vittime sono Giancarlo Lanni e Alessio Pietricola

Fondi, blitz antidroga: trovati oltre cinque chili tra cocaina, hashish e shaboo. Un arresto